

come accennava poco fa con tanto sentimento di convinzione l'onorevole Marco Pozzo, se si voleva aiutare il povero contadino che compra o vende una capanna, una casetta, si dovevano diminuire le spese accessorie. Perciò il mio emendamento è di una verità e di una utilità intuitiva.

È indubitato che tanto l'onorevole ministro, quanto la Commissione siano convinti della verità di quello che io dico, solo temo che ne facciano una questione di somme, ed allora anche io direi che era migliore il progetto antecedente, l'*omnibus* finanziario Chimirri, per il quale, se ben ricordo, eravamo colleghi nella stessa Commissione col l'attuale ministro delle finanze, che era il presidente e con l'onorevole ministro del tesoro, che era il relatore, e tutti trovammo giusti quei provvedimenti.

Voglio sperare che quello che l'onorevole Carcano trovava giusto allora, lo trovi giusto anche adesso, e faccia tutto quello che può, per arrivare a sollevare davvero, e non irrisoriamente, questa piccola proprietà, che è, come diceva il collega Pozzo, la salvaguardia degli attuali ordinamenti sociali.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

Franchetti. Brevissime parole, perchè non intendo di far perdere tempo alla Camera.

La mia proposta implica una minore entrata di circa 28 mila lire annue: niente di più; ma presenta un vantaggio notevole.

In questo momento sta sviluppandosi un movimento per modificare e migliorare i contratti agrari, movimento che conferisce notevolmente al mantenimento della pace sociale. Di questo movimento posso parlare con cognizione di causa, perchè a Citta di Castello è già avvenuto. Il miglioramento del contratto colonico spontaneamente deliberato per la intelligente iniziativa dei proprietari ha tagliato corto ad una propaganda socialista, che minacciava la pace e la tranquillità di quei luoghi. Questa riforma del contratto è stata deliberata, ma non può effettuarsi perchè i proprietari sono trattiene sia dalle spese (le quali, pur non essendo considerevoli, sono gravi per della gente che già rinuncia ad una parte delle proprie entrate), sia soprattutto dalle formalità, e dal pericolo di errori nell'osservanza delle leggi fiscali, con relative multe.

Per questa ragione raccomando alla Ca-

mera, ed ho motivo di sperare che il ministro e la Commissione vorranno accogliere, questo emendamento, che, ripeto, non porta un danno sensibile all'erario, altrimenti non lo avrei proposto.

Presidente. Prima di dare facoltà di parlare all'onorevole relatore, debbo avvertire che nel fascicolo degli emendamenti è stampato anche un controprogetto dell'onorevole Alessio. Ma l'onorevole Alessio ha domandato un congedo ed è partito. Domando all'onorevole ministro ed al relatore se accettano questo controprogetto, altrimenti s'intende ritirato.

Carcano, ministro delle finanze. Io non lo accetto.

Rava, relatore. Nemmeno la Commissione.

Presidente. Sta bene: allora s'intende ritirato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Rava, relatore. Il problema sollevato dall'onorevole Pozzo e risolto nell'emendamento dell'onorevole Gallini, è molto attraente e giusto: lo abbiamo studiato anche nella Commissione ma, come ebbi l'onore di dire già alla Camera, dalle statistiche risulta che il numero di questi trapassi di piccole proprietà è così grande che le conseguenze finanziarie sarebbero gravissime. Aggiungo che, come accadde quando fu presentato il disegno di legge dell'onorevole Chimirri nello scorso anno, l'entrare in tale ordine d'idee turba profondamente l'esercizio della professione notarile, e suscita una quantità di proteste, e solleva molti altri problemi che è opportuno risolvere uno per volta.

L'onorevole Gallini ha detto acutamente che nel disegno Chimirri tali proposte erano comprese e non si spiega perchè l'onorevole Carcano, (che, dico io, non era presidente di quella Commissione, perchè era ministro dell'agricoltura allora) le abbia abbandonate, mentre prima vi consentiva. Su questo punto veramente non toccherebbe a me di rispondere, osservo solo che mentre allora si era preferita questa via di sgravî finanziari, ora invece si vuole cominciare dagli sgravî sui consumi; e ciò dopo che la Camera e i più autorevoli parlamentari hanno unanimemente deciso in tal senso. È quindi naturale che se il bilancio perde parecchi milioni con un sistema non ne possa concedere